



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ SU ATTI DEL GOVERNO E DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

SEGRETERIA

Prot. n. 0031143-26/09/2018-SCCLA-Y26PREV-P

**Al Ministero dell'ambiente e della tutela del
territorio e del mare**

- Gabinetto

PEC: segreteria.capogab@pec.minambiente.it

- Direzione generale degli AA.GG. e del personale

PEC: dgservizi.interni@pec.minambiente.it

Al Ministero dell'economia e delle finanze

- Gabinetto

PEC: ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it

- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato

PEC: rgs.ragionieregenerale.coordinaamento@pec.mef.gov.it

- Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero
dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

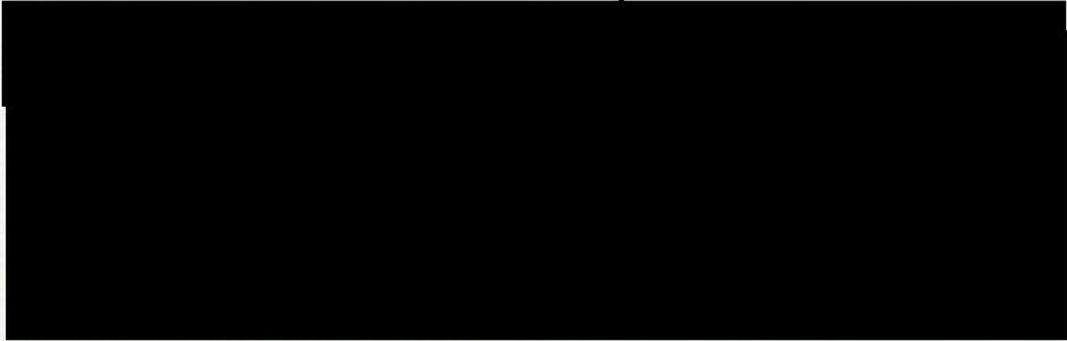
PEC: rgs.ucb-ambiente.gedoc@pec.mef.gov.it

Roma

Oggetto: Trasmissione deliberazione.

Esame e pronuncia sul visto e conseguente registrazione delle lettere di
incarico concernenti la nomina dei ventitré componenti della Commissione
Istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC):





Facendo seguito alla nota prot. n.0029776 del 30 agosto 2018, si trasmette copia conforme all'originale della deliberazione n. SCCLEG/09/2018/PREV, emessa dalla Sezione citata in epigrafe nell'adunanza del 30 agosto 2018, concernente i provvedimenti indicati in oggetto.

Il Dirigente
Dott. Massimo Biagi
(documento firmato digitalmente)



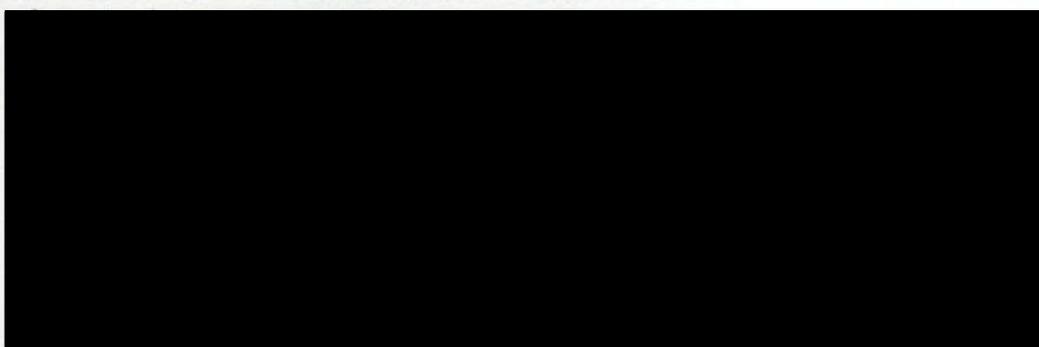
REPUBBLICA ITALIANA

la

Corte dei conti

Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del

Governo e delle Amministrazioni dello Stato



nell'adunanza del 30 agosto 2018

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 21 marzo 1953, n. 161 concernente modificazioni al predetto Testo Unico;

VISTO l'art. 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 27 della legge 24 novembre 2000, n. 340;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il "Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della



Corte dei conti", approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite n.14/2000, modificato, da ultimo, con provvedimento del Consiglio di Presidenza in data 24 giugno 2011 (G.U. n.153 del 4 luglio 2011);

VISTE le lettere di incarico quali componenti della Commissione Istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - IPPC istituita dall'art.5, comma 9 del d.lgs. 18 febbraio 2005 n.59, dei seguenti nominativi:

[REDACTED]

VISTO il rilievo istruttorio in data 13 luglio 2018 dell'Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare;

VISTE le controdeduzioni fornite dall'Amministrazione con nota in data 7 agosto 2018, acquisita al protocollo dell'Ufficio di controllo in pari data;

VISTA la relazione del 10 agosto 2018, con la quale, ritenendo non superate le censure mosse con il foglio di rilievo, il Magistrato istruttore, Cons.

[REDACTED] ha proposto al Consigliere delegato f.f. il deferimento della



questione alla sede collegiale;

VISTA la richiesta di deferimento alla Sezione, inoltrata dal Consigliere delegato f.f. in pari data;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione in data 20 agosto 2018 di convocazione per il giorno 30 agosto 2018 della Sezione del controllo per l'esame della questione proposta;

VISTA la nota della Segreteria del 20 agosto 2018, con la quale la predetta ordinanza di convocazione è stata inoltrata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Gabinetto e Direzione generale per gli affari generali e per il personale) ed al Ministero dell'economia e delle finanze (Gabinetto, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero);

UDITI il relatore, [REDACTED] e i rappresentanti della Amministrazione, [REDACTED] dirigente di II fascia presso la [REDACTED] dirigente di II fascia presso la Direzione generale valutazioni e autorizzazioni ambientali;

con l'assistenza [REDACTED] in qualità di segretario verbalizzante.

Ritenuto in

FATTO

In data 21 giugno 2018 sono pervenute, per il prescritto controllo di legittimità, le lettere d'incarico a componente della Commissione AIA-IPPC in epigrafe indicate, sottoscritte per accettazione dai singoli componenti,



nonché, in allegato, il prodromico decreto di nomina, a firma del Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare.

Con il foglio di osservazioni del 13 luglio 2018 l'Ufficio di controllo competente ha chiesto chiarimenti in ordine:

- alle modalità attraverso le quali si è pervenuti, sulla base dei verbali relativi ai lavori della Commissione incaricata della valutazione delle manifestazioni di interesse, alla individuazione dei soggetti maggiormente idonei a svolgere l'incarico di componente della Commissione istruttoria AIA-IPPC;

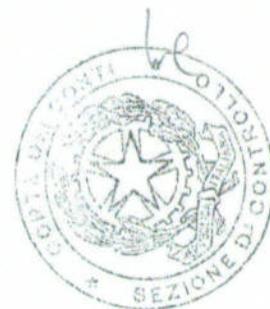
- alla attualità dei criteri utilizzati, considerando che, nel frattempo, è intervenuto il ritiro delle lettere di incarico dei componenti della Commissione Istruttoria VIA-VAS;

- alle verifiche effettuate in ordine all'insussistenza di cause di incompatibilità e di inconferibilità dei contraenti;

- alle modalità attraverso le quali è stata data attuazione al disposto dell'art. 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 in materia di trattamento economico.

Con l'occasione è stato, altresì, evidenziato che, con riferimento ad alcuni nominativi, non risultavano allegate le autorizzazioni all'espletamento dell'incarico rilasciate dalle Amministrazioni di appartenenza dei componenti.

Con nota del 2 agosto 2018, pervenuta all'Ufficio di controllo il successivo 7 agosto, l'Amministrazione ha allegato le autorizzazioni allo svolgimento e ha precisato che:



- l'individuazione dei componenti la Commissione è avvenuta dando preferenza "ai candidati con il punteggio maggiore nei tre sotto-ambiti delle «Esperienze professionali maturate», in ossequio al disposto dell'art. 28, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

- con nota dell'11 maggio 2018 sono stati richiesti, per ogni soggetto individuato dal Ministro, i certificati del casellario giudiziale alla Procura della Repubblica di Roma e per i dipendenti pubblici sono state effettuate verifiche in ordine agli incarichi ricoperti nella sezione "Amministrazione trasparente" dei siti Internet delle Amministrazioni di appartenenza dei singoli incaricati;

- l'art. 9, comma 3, del decreto ministeriale 6 marzo 2017, n. 58 prevede che i compensi siano omnicomprensivi anche degli eventuali costi sostenuti dai Componenti della Commissione per lo svolgimento dei compiti assegnati e che la Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, competente alla liquidazione dei compensi, comunichi alle Amministrazioni di appartenenza dei componenti gli importi erogati al fine di consentire alle stesse le verifiche in ordine al rispetto del disposto di cui all'art. 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

Le considerazioni esposte dall'Amministrazione non sono state ritenute dall'Ufficio di controllo idonee a superare le perplessità sopra rappresentate e, pertanto, lo stesso Ufficio ha proposto, con nota del 10 agosto 2018, il deferimento degli atti in questione all'esame della sede collegiale.



L'Amministrazione, per il tramite dei rappresentanti intervenuti nella odierna adunanza, ha dichiarato di non avere elementi da aggiungere a quanto indicato nella risposta al citato foglio di osservazioni, e non ha dato risposta alle richieste di ulteriori chiarimenti formulate su alcune puntuali questioni in occasione della medesima adunanza.

Considerato in

DIRITTO

Il Collegio è chiamato a verificare, prioritariamente, se l'Amministrazione abbia legittimamente proceduto nell'individuazione dei soggetti cui viene conferito, ai sensi dell'art.28, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.133, l'incarico di componente della Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) - IPPC.

Con riguardo alla prima questione si rammenta che, ai sensi dell'articolo 10, del DPR 14 maggio 2007, n. 90, la Commissione è composta da ventitré esperti, provenienti dal settore pubblico e privato, con elevata qualificazione giuridico-amministrativa, di cui almeno tre scelti fra magistrati ordinari, amministrativi e contabili, oppure tecnico-scientifica.

In ordine al procedimento da seguire, per la scelta dei componenti occorre innanzitutto evidenziare che la nomina degli stessi trova disciplina nell'art.28, comma 9, del decreto legge 112/2008, il quale attribuisce al Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare il potere di scelta degli esperti "in modo da adeguare la composizione dell'organo alle prescrizioni di



cui al comma 7" e cioè tenendo conto della diversa provenienza (settore pubblico e privato) e dell'appartenenza alle diverse categorie professionali (settore giuridico e tecnico-scientifico).

Si tratta, quindi, di verificare se nella specie sia stato esercitato correttamente il potere discrezionale del Ministro di nomina dei predetti componenti.

Ritiene il Collegio che, pur nell'ampio margine di discrezionalità riconosciuto al titolare del Dicastero, il procedimento da seguire per addivenire alla individuazione dei soggetti da incaricare debba essere in ogni caso finalizzato a cooptare le migliori professionalità disponibili, nel rispetto dei principi costituzionali di trasparenza e buon andamento della pubblica amministrazione, garantendo parità di trattamento, non discriminazione e ragionevolezza delle determinazioni assunte.

Il Collegio ribadisce che la motivazione debba dare esplicito conto dei presupposti di fatto e di diritto che hanno indotto ad adottare la decisione finale, rispetto ad altre soluzioni possibili, in relazione alle risultanze dell'istruttoria valutativa.

Venendo, quindi, ad esaminare gli atti attraverso i quali l'*iter* valutativo si è svolto, si prende atto del fatto che per addivenire alla scelta l'Amministrazione ha seguito un articolato percorso avviato con Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse alla nomina, che esplicita i requisiti da possedere da parte dei candidati e rimette ad una commissione istruttoria all'uopo incaricata la valutazione delle domande.



Si osserva, poi, che la commissione valutatrice - sulla scorta di predeterminati criteri e parametri di giudizio degli elementi ritenuti rilevanti ai fini della valutazione, - ha esaminato le candidature pervenute (n. 132) da soggetti il cui profilo professionale è stato ritenuto congruo.

Si constata, quindi, che, preso atto del lavoro della Commissione, il Ministro è addivenuto alla scelta dei soggetti da incaricare in esito ad una discrezionale valutazione, effettuata in considerazione di una serie di circostanze indicate a premessa del provvedimento.

Nello specifico, nell' assumere di aver ritenuto necessario che all'interno della Commissione siano rappresentate le più rilevanti qualifiche tecniche - peraltro mai espressamente individuate - il Ministro ha ravvisato la priorità di preferire i candidati con il punteggio maggiore nelle attività svolte, nei ruoli di responsabilità e nella loro durata, di non voler comunque considerare le candidature di soggetti che abbiano rivestito l'incarico di Commissario per la Commissione AIA-IPPC per più di due mandati, di coloro che abbiano superato l'età pensionabile alla data del verbale conclusivo, che abbiano prestato lavoro dipendente, che siano già stati nominati con DM del 16 febbraio 2018 componenti della Commissione VIA-VAS. Ha espresso, anche, l'intendimento di considerare prioritariamente le candidature di soggetti con specializzazione accademica maggiormente attinente alle attività da svolgere in seno all'organo *de quo*.

Orbene, il Collegio, tenuto anche conto delle risultanze dell'attività istruttoria della commissione, ritiene che la motivazione addotta a sostegno



delle scelte effettuate non consenta di tracciare in modo trasparente il percorso logico che conduce all'individuazione dei ventitré nominativi prescelti a fronte delle premesse cui lo stesso Ministro ha vincolato la scelta. Motivazione che, peraltro, non è stata ulteriormente argomentata dall'Amministrazione né in corso di istruttoria né per il tramite dei rappresentanti intervenuti nell'adunanza pubblica, nonostante che sul punto siano stati espressamente richiesti, tanto da indurre il Collegio a ritenere che il potere discrezionale non sia stato legittimamente esercitato.

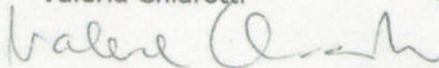
Vengono, infine, ritenute assorbite le ulteriori censure relative alla correttezza dell'accertamento dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità dell'incarico, nonché alla regolarità delle modalità seguite per dare attuazione al disposto di cui all'art.23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n.201 in materia di trattamento economico – con riferimento al rispetto del limite massimo consentito.

PQM

La Sezione centrale di controllo ricusa il visto e la conseguente registrazione dei provvedimenti in epigrafe.

Il relatore

Valeria Chiarotti



Il Presidente

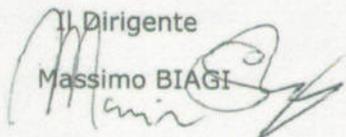
Raffaele Dainelli



Depositata in Segreteria il 25 settembre 2018

Il Dirigente

Massimo BIAGI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ SU ATTI DEL GOVERNO E DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

SEGRETERIA

Si dichiara che la presente deliberazione è conforme all'originale depositato presso questa Segreteria.

Roma, 26/9/2018

Il Dirigente
Dott. Massimo Biagi
(documento firmato digitalmente)



CORTE DEI CONTI